

**NATALIA LOMBARDO**

nlombardo@unita.it

**S**e mi piacerebbe andare a Sanremo? Ma per carità, io canto solo alla radio! Sono un pianista da piano bar, canzoni e bossa nova». Antonio Di Bella, direttore di RaiTre ha un risvolto noto agli amanti della radio, quello del cantautore da dirette pomeridiane a *Caterpillar*, ogni giorno su Radio-Due.

Tra gli scatoloni non ancora svuotati dopo l'ennesimo trasloco da New York che ha «nel cuore» e la chitarra che è il suo *amour*, nella casa ai Parioli guardiamo insieme la seconda serata del festival (non una parola sull'uragano Adriano in Rai). «Eccoci qua, che bello, li sentiamo da quando eravamo giovani: Celentano, Morandi, bravo, vecchio ragazzo sempreverde, e pure Lucio Dalla che porta avanti un giovane, ma c'è, quando cantava nel 71 4 marzo 1943 era solo. Oddio, Come siamo vecchi...».

Sanremo è «un'istituzione» italia-

**Davanti alla tv con Antonio Di Bella**

# «Il corpo delle donne? Ancora visto con gli occhi del berlusconismo»

**Il direttore di RaiTre** commenta la seconda serata di Sanremo  
«Tanti bei ricordi ma oggi non c'è più un legame con il mondo  
Questa è l'edizione dell'evasione che cresce sempre in tempi di crisi»

na anche per la moglie Anka, berlinese dell'Est che sembra una fiera spagnola. A lei Celentano «piace», al ma-

rito Antonio sì, però... «È bravo, scrive belle canzoni, ma ormai lo trovo un po' scontato, e poi invocare la

chiusura dei giornali è orribile».

Le canzoni dei Sanremo potrebbe intonarle tutte. «Mi ricordo mia non-

**CI SONO IDEE  
CHE ARRIVANO  
OVUNQUE.**

**Tutti i venerdì  
in edicola**

